

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissimi Amici e carissime Amiche, giugno è iniziato con l'Interclub con il Rotary Bologna a cui siamo legati da un solido gemellaggio che dura da anni. Relatrice della serata è stata la contessa Livia Sanminiatielli Branca, presidente del FILE, meritatamente insignita del prestigioso PHF. La seconda serata del mese ha visto la presentazione del libro sui 100 anni del Rotary Firenze da parte della curatrice dell'opera, la nostra presidente eletta, Emanuela Masini, che ci ha intrattenuto su storia ed aneddoti del nostro Club. Emanuela ha donato a tutti noi, e alle future generazioni, un lavoro importantissimo, frutto di studio e di ricerca che si è concretizzato in un volume di 400 pagine a colori, arricchito da numerose foto, la cui scansione e catalogazione è stata regalata dal nostro P.P. Marco Ingiulla. Ringrazio ancora, a nome mio e del Club, Emanuela e tutti coloro che gratuitamente hanno collaborato per l'ottima riuscita di questo importantissimo Service! Il volume è stato regalato a tutti i Soci in occasione del "Passaggio della Campana". La 40esima conviviale dell'anno è stata dedicata al premio speciale "Franco Scaramuzzi", istituito in questo anno del Centenario, a ricordo della figura importantissima del nostro Socio, Professore di Coltivazioni Arboree, Rettore dell'Ateneo Fiorentino, Presidente dell'Accademia dei Georgofili. Una serata bellissima, resa unica da Oliva e Francesca, figlia e nipote del Professor Scaramuzzi, nostre Socie, aiuto insostituibile in tutto questo anno, che ringrazio di cuore per quanto hanno fatto e fanno per il Rotary! Il 20 giugno, presso i giardini Paul Harris, si è svolta la cerimonia di donazione al Comune di Firenze della scultura IRIS, dedicata al ruolo della donna nella società fiorentina, frutto del Service dei nostri RotarActors, alla presenza delle massime autorità fiorentine. Con giugno si è concluso questo anno rotariano dedicato alla "Magia del Rotary" e per noi anno del Centenario del Club. Ho passato il "martelletto" al carissimo amico Gabriele che ci guiderà in un nuovo anno in cui il motto presidenziale "Unite for Good" dovremo leggerlo come "un Rotary che pensa al suo futuro oltre che al futuro del mondo intero", come ha saggiamente spiegato Francesco Arezzo, neo Presidente Internazionale, all'incontro con i Governatori del Distretto Italia. Per riuscire ad aiutare gli altri ed avere impatto sulle nostre Comunità occorre essere forti



nei numeri interni ai nostri Rotary, numeri che danno al Rotary Firenze una traiettoria chiara e sicura di futuro che è la sfida più importante che insieme abbiamo vinto in questo anno. Ma passiamo ai numeri: i Soci del Club, per la prima volta nella nostra storia, sono arrivati a 200 – eravamo partiti da 168. Sono stati 37 i nuovi Soci con 5 uscite dal Club che danno un aumento del 20% dei Soci ordinari, tutti di altissimo livello. Attualmente siamo divisi in 40 donne e 160 uomini: dobbiamo perseguire la riduzione del divario di genere. Siamo il 1° Club d'Europa per numero di Soci. Abbiamo organizzato 60 eventi, 40 conviviali. Hanno cenato insieme oltre 3.631 persone! Quattro sono stati gli eventi internazionali e tre gli eventi di gemellaggio. Il 18 novembre 2024 abbiamo costituito il RotaKids con 20 piccoli Soci: il primo in Italia! L'importo dei Service dell'anno supera 70.000,00 euro! Oltre 10.000,00 euro sono stati destinati alla Rotary Foundation, portando la contribuzione del Club alla Rotary Foundation alla cifra record di oltre 484.000,00 euro! Ai nostri giovani, sui quali ho molto creduto e loro hanno creduto in me, abbiamo riservato 15.000,00 euro. Alle borse di studio oltre 7.000,00 euro. Gli altri Service realizzati sono stati 40.000,00 euro. Abbiamo intitolato per la prima volta un luogo pubblico in un capoluogo di provincia al nostro fondatore Paul Harris, arricchendolo con la scultura IRIS, valore 16.000,00 euro, grazie ai nostri RotarActors. Sono stati 300 gli ospiti della festa del Centenario a Palazzo Corsini con 42 autorità presenti! I nostri sponsor hanno contribuito per 32.500,00 euro. Il TFR della nostra dipendente è stato interamente versato e vincolato presso Assicurazioni Generali. Il nostro capitale socia-

le, dalla voce di bilancio di 19.646,40 euro è stato incrementato a 20.560,00 euro e concretizzato in Titoli di Stato Italiano per nominali 27.000,00 euro, risorsa concreta a garanzia di gravi future emergenze. Abbiamo concretizzato non solo le poste di bilancio ma anche le nostre parole, troppo spesso lasciate "on-line" ed è così che abbiamo mensilmente stampato su carta "La Nuova Campana" con 16 pagine a colori, l'opuscolo del 20° premio Rotary Firenze, il libro del Centenario di cui abbiamo parlato in precedenza e, per la prima volta, la stampa dell'annuario tascabile del Club con le foto a colori di tutti i nostri Soci...anche gli onorari! Non abbiamo solo stampato ma anche fuso... fuso le campanelle omaggio della serata di Palazzo Corsini e stampato il nuovo guidoncino del Club, con riportato sul retro, per la prima volta, tutti i Past President del Club in omaggio al loro ruolo e a tutti i Soci di sempre del Rotary Firenze che ci hanno permesso di arrivare in splendida forma ai 100 anni di vita con una prospettiva solida e concreta di futuro! Infine abbiamo assegnato 20 Paul Harris Fellow e 14 attestati di merito presidenziale oltre all'Attestato di Eccellenza del Club al nostro Interact! A questo punto mi congedo da voi come Presidente, passando Past President; prima voglio però ancora ringraziare tutti voi per quanto mi avete aiutato, vi prego di fare altrettanto con Gabriele e tutti i futuri Presidenti! Un grazie speciale a mia moglie e nostra Socia Costanza e a nostro figlio Lorenzo che mi sono stati sempre vicini e che hanno reso possibili, come per magia, tutti i sogni realizzati in questo splendido ed unico Anno! Un grandissimo abbraccio,

Simone

# FILE - FONDAZIONE ITALIANA DI LENITERAPIA

## Ne ha parlato la presidente Livia Sanminiatielli Branca

**F**irenze, 9 giugno 2025 – Abbiamo avuto il piacere di ascoltare la Contessa Lidia Sanminiatielli Branca, Presidente della Fondazione Italiana di Leniterapia (FILE), che ha dipinto un quadro toccante dell'eccellenza che FILE rappresenta nel campo delle cure palliative sul territorio fiorentino. Fondata nel 2002 a Firenze dalla compianta Donatella Carmi Bartolozzi, FILE è nata con una missione chiara: aiutare le persone gravemente malate. "Quello che fa FILE è qualcosa di veramente unico, di eccezionale, che si fa solo col cuore," ha sottolineato la Contessa Sanminiatielli Branca, esprimendo un orgoglio tangibile per il lavoro svolto dalla Fondazione.

Dopo la pandemia, FILE ha affrontato nuove sfide, culminate nell'ottenimento di un'importante autorizzazione regionale per le cure a domicilio. Questo traguardo, frutto di mesi di intenso lavoro, è fondamentale per ampliare l'offerta di cure domiciliari, un ambito in cui FILE opera con grande dedizione sia a Firenze che a Prato. L'obiettivo è portare un aiuto ancora più capillare e diretto alle persone nel proprio ambiente familiare.

L'équipe multidisciplinare di FILE è composta da medici palliativisti, infermieri, fisioterapisti e psicologi, che si recano direttamente al domicilio dei pazienti, fornendo un supporto completo e personalizzato. Un aspetto distintivo e di vitale importanza è la presenza di oltre 80 volontari, il vero cuore della Fondazione, che si occupano di assistenza in hospice e a domicilio, raccolta fondi e del mercatino vintage, dimostrando



una dedizione instancabile e preziosa. La Fondazione offre anche un fondamentale servizio di supporto psicologico gratuito, sia individuale (attraverso 10 sedute one-to-one) che tramite gruppi di auto mutuo aiuto. Questi gruppi, disponibili a Firenze e anche online (Zoom, Facebook), sono essenziali per accompagnare le famiglie anche dopo la perdita dei propri cari, of-

frendo un prezioso spazio di condivisione e conforto. La Contessa ha raccontato con emozione la storia di una madre che, dopo aver perso il figlio, ha trovato in FILE la forza di "tornare a vivere" e di unirsi ai gruppi di auto mutuo aiuto, definendo la Fondazione una vera e propria "catena di bene". La ricerca di personale con il cosiddetto "spirito FILE" – quella sensibilità e dedizione che contraddistingue la Fondazione – rimane una sfida costante, specialmente in un mercato dove i professionisti sanitari sono sempre più richiesti.

Nel 2024, FILE si è presa cura di quasi 2.000 persone malate, con oltre 10.000 accessi domiciliari e più di 600 colloqui psicologici. Dalla sua fondazione, ha assistito oltre 40.000 persone. Questi numeri, già impressionanti, sono destinati a crescere. Le proiezioni per il 2030 indicano un aumento del 25% della popolazione non autosufficiente, con il 40% affetto da malattie croniche.

Le cure palliative, infatti, non sono limitate all'ultimo mese di vita, ma possono iniziare anche un anno prima, con l'obiettivo primario di offrire sollievo al paziente e alla famiglia, e soprattutto di garantire la dignità del malato.

La serata si è conclusa con un momento significativo: la consegna dell'onorificenza di Paul Harris Fellow alla Contessa Sanminiatielli Branca. Questo riconoscimento rafforza il gemellaggio con gli amici del Rotary Club Bologna, con i quali si è rinnovato con piacere questo importante legame.

Alice Fanfani



# IL ROTARY CLUB FIRENZE PHF

## 100 anni di Rotary a Firenze

**S**iamo grati alla nostra socia Emanuela Masini che, alla conviviale del 16 giugno, ci anticipa le linee fondamentali del notevole lavoro di ricerca e studio relativo alla storia del nostro Club finalizzato alla pubblicazione di un volume dedicato ai 100 anni del Club.

**N**ella splendida cornice di Villa Viviani, rinfrescati da un leggero vento estivo, lunedì 16 giugno è stato presentato il volume che raccoglie 100 anni di storia del Rotary Club Firenze.

Il lavoro è dedicato a tutti i Soci, soprattutto agli amici non più presenti e ai più giovani che conoscono meno la storia del Rotary e del nostro Club.

Già in passato alcuni amici si sono avventurati nel raccontare la vita del Club: Francesco Mazzoni e Franco Maria Biancalana per le pubblicazioni del 60° e 70° anniversario, Angelo Rizzo per i 75 anni e Simonetta Peruzzi Paganelli per la pubblicazione dei 90 anni. Ed è a loro che è rivolta la mia gratitudine. Ognuno di noi, scorrendo le pagine del libro, potrà ricordare eventi e momenti passati, importanti, belli, meno belli ma che comunque hanno fatto la storia del nostro Club, la storia di tutti noi, uomini e donne, legati da amicizia rotariana e spirito di servizio.

Per i più giovani e per coloro che conoscono meno il Rotary, è importante spendere due parole su "I Simboli del Rotary".

La ruota, immutata dal 1924, passò negli anni precedenti attraverso numerose modifiche. Il primo disegno di Montagne Bear è del 1911 e rappresentava una ruota di un carro dei pionieri; Chelsey Perry, primo segretario generale del Rotary, la propose nel 1912 al Congresso di Duluth, in Minnesota, ma venne cambiata nel 1923, simile all'attuale, modificata poi da un ingegnere del Rotary Club Los Angeles, perché la precedente era disaccoppiata dall'albero motore. La ruota di Will Folker è l'attuale: 24 denti e 6 raggi.

La bandiera con la ruota in giallo è stata usata per la prima volta nel 1929 all'assemblea di Dallas; in precedenza, nel 1922 una bandiera del Rotary fu innalzata al Polo Sud e quattro anni dopo al Polo Nord. Nel 1931 apparve su un francobollo, mentre il guidoncino del Rotary Club Houston fu portato nello spazio nel 1968, durante la missione dell'Apollo VIII.

La campana insieme al martelletto sono simboli importanti e rappresentano rispettivamente l'ordine e l'autorità. Nel 1922 si tenne un concorso tra i Rotary Club degli Stati Uniti, i Club perdenti avrebbero fatto



un dono al Club vincente. Vinse il Rotary Club New York ed il regalo fu la campana di una nave di pattuglia nella zona di New York posta su un supporto di legno proveniente dalla Victory di Orazio Nelson. Leo E. Levy, dello stesso Club di New York, nel 1928, donò al Rotary Club di Firenze la Campana che ancora oggi riecheggia alle riunioni.

L'Inno del Rotary è un arrangiamento dell'Egmont di Beethoven per l'opera di Goethe, un poema sul tema della libertà: il conte di Egmont fu decapitato dagli spagnoli guidati dal conte di Alba, per la difesa della patria. Questa composizione è stata scelta come inno del Rotary durante la terza riunione del Board of Directors del Rotary International nel 1999-2000.

La storia del Rotary non è solo il ricordo dei Presidenti dei vari anni o delle persone importanti che hanno lasciato un segno nella Società ma è soprattutto la storia di uomini e donne e della loro evoluzione negli anni, ricordando un grande storico, Marc Bloch. Il Rotary fondato nel 1905 nella rude e aggressiva Chicago da Paul Harris insieme a tre amici si diffuse rapidamente nel continente americano e successivamente in Europa. Nel 1911 nacquero i Rotary Club di Dublino e Londra e nel 1920 quello di Madrid, il primo Rotary Club nell'Europa continentale. Furono i contatti tra John Redmond, Socio del Rotary Club di Dublino, e suo cugino Leo Giulio Culletton, membro della camera di commercio britannica e americana, stabilitosi a Milano a gettare le basi per l'ingresso del Rotary in Italia e il Rotary Club Milano fu fondato nel novembre 2023: 19 Soci fondatori, elitario, aristocratico nelle competenze, educazione ed influenza nella Società.

Fu proprio Leo Giulio Culletton, Segretario Generale del Rotary Italiano a dare il La per l'organizzazione del Rotary Club Firenze insieme ad un gruppo di "volenterosi": Francesco Baglioni, Alberto Quentin, Giuseppe Checucci, Edmondo Reggiani e Guido

Gaya, che rimarrà Segretario del Club fino al 1959. Si formò un Comitato e, nel gennaio 1925, Gaya comunicava che a Firenze si era formato un Comitato Organizzatore per la costituzione di un Club Rotary. Il 7 marzo, all'Hotel Baglioni, con venticinque Soci, nomi importanti della Società locale, alla presenza del Governatore James Handerson, ebbe origine il Rotary Club Firenze. Ne seguì però una situazione limbica, perché il riconoscimento dal Rotary International tardava ad arrivare per una questione delle Classifiche e si sbloccò soltanto dopo una visita di Piero Ginori Conti al Rotary di Londra e il 21 settembre arrivò il riconoscimento definitivo.

Il Rotary fiorentino già dai primi anni svolse un'importante attività sul territorio e si ingrandì rapidamente: 25 Soci nel 1925, 35 nel 1935. Nel 1928 cominciò una vivace campagna anti-Rotary, soprattutto dopo l'incidente di Verona, in cui il Prefetto di quella città Maurizio Ruggero Lops spese frasi elogiative per il Rotary, a cui seguirono critiche della stampa locale. Il governo fascista aveva già preparato un decreto di scioglimento del Rotary, sulla stampa del tempo apparivano articoli che associavano il Rotary alla Massoneria ma Ginori Conti, informato per vie traverse, riuscì a bloccare la situazione soprattutto affermando con forza la non appartenenza del Rotary alla Massoneria e riuscì a tenere in vita il Rotary fino al 1938. In quell'anno, il Rotary italiano, per evitare lo scioglimento d'autorità, decise l'auto scioglimento.

Le attività ripresero nel novembre del 1944: gli iscritti al Rotary di quel periodo erano liberali, appartenenti a vari settori della vita politica fiorentina e il Rotary si impegnò per la ricostruzione dell'area fiorentina intorno al Ponte Vecchio. Mancava però un riconoscimento internazionale da parte della direzione americana. Infatti il Board of Directors di Chicago aveva redatto un documento affermando che i rapporti con il Rotary tedesco, quello italiano e quello giapponese sarebbero avvenuti in tempi successivi. Il segretario distrettuale Achille Bossi riuscì ad abbreviare i tempi attraverso l'amicizia di Alexander Crump, ufficiale dell'esercito americano e Socio del Rotary Club Milano; furono ripresi i contatti con Zurigo e nel settembre 1945 fu decretata la rinascita del Distretto 46.

Nel 1947 i Soci del Club erano 98. Nei primi anni cinquanta la situazione del Rotary Club fiorentino era ottima, supportò il Comitato profughi istriani, numerose opere per la città tra cui la ricostruzione del Ponte a Santa Trinita, ponte bellissimo e amato

dai fiorentini.

Risorsero allora gli antichi pregiudizi di affiliazione del Rotary alla Massoneria, che irritarono la Chiesa cattolica, ma i dirigenti fiorentini cercarono sempre distensione e convivenza tra laicismo e cattolicesimo, finanziando alla Chiesa opere di Restauro importanti come il Chiostro di San Marco, gli affreschi del Beato Angelico e altre opere. Gli interessi del Rotary fiorentino si rivolsero anche alla Comunità Europea: quelli furono gli anni in cui si divise il distretto unico 46 e la Toscana, insieme a Lazio, Marche, Umbria e Sardegna, passò al Distretto 92, diventato poi l'anno successivo 188 con l'aggiunta di Abruzzo e Molise.

Negli anni cinquanta, il Rotary Firenze ebbe una notevole espansione tanto che era uno dei più numerosi d'Italia e Adelchi Salotti fu nominato Governatore del Distretto, nel 1959. Quello fu l'anno in cui Guido Gaya cedette l'incarico a Camillo Ramorino. Furono quelli gli anni in cui si assistette ad una notevole trasformazione del Rotary, si prese coscienza di aprire alle nuove generazioni e l'Incoming Giuseppe Fantacci fondò nel 1962 il Gruppo Giovani, la base per la costituzione del Rotaract nel 1968. La parola "Rotaract" è una sintesi tra le parole Rotary ed Action e fu scelta dopo un'indagine tra gli studenti dell'università di Houston. Nacquero gli altri Rotary Club fiorentini, primo il Firenze Est. Il dinamismo del Rotary Firenze portò alla nomina del terzo governatore del Distretto, Massimo Galletti, che durante il suo mandato presiedette la nascita del quarto Rotary Club, il Firenze Nord, dopo l'Est e l'Ovest. Nel 1955 il Club contava 144 Soci, 159 nel 1965 e 168 nel 1975. Negli ultimi 50 anni, il numero dei Soci del Club è oscillato tra i 179 del 1985 e i 163 del 2015. Solo nell'anno del centenario, il Rotary Club Firenze ha raggiunto il numero di 200 Soci, il più numeroso in Italia e secondo in Europa dopo il Club di Parigi.

Nel 1974, avvicinandosi il cinquantesimo anniversario del RC Firenze, Pier Francesco Scarselli, insieme agli amici di Atene, Vienna-Ring e Tours, dette origine al Premio Leonardo da Vinci, di cui si è svolta quest'anno ad Atene la cinquantesima edizione e di cui ho avuto l'onore e l'onore di essere il Segretario Generale dal 2008, dopo Pier Francesco Scarselli, primo Segretario-Fondatore, coadiuvato da Aldo Bompani, Siegfried Bene e Curzio Cipriani che, avendolo accompagnato insieme a Marta Poggesi ad alcune celebrazioni, mi introdusse in questo piacevole appuntamento annuale. Al premio partecipano, oltre ai quattro fondatori, i Rotary Club Madrid, Londra, Brussels, Wurzburg, Amsterdam, Dublino e Copenhagen entrati durante il periodo da me coordinato. Insieme al RC Madrid, rinato con giovani nuovi Soci, si sta cercando l'adesione di Lisbona, il Rotary Club europeo più occidentale.



Nel 1980, nacque l'Interact e, nel 1989, il Consiglio di Legislazione del Rotary International decretò l'ingresso delle donne. La strada per la conquista da parte delle donne di un posto nel Rotary è stata lunga e faticosa anche in USA. Certo è che, quando Paul Harris fondò il Rotary, era un'altra epoca, sebbene nel 1904 Constance Smedley, sull'onda del femminismo, aveva fondato il Lyceum.

Quando Paul Harris fondò il Rotary era scapolo, dopo poco però sposò una ragazza scozzese Jean Thompson, donna intelligente che condivise con il marito gli ideali del Rotary e che fece molto per il movimento, più di quanto gli sia stato riconosciuto. Cominciò piano piano un cammino di integrazione delle donne e, nel 1967, si ebbe la formazione dei cosiddetti Comitati Signore o Rueda Feminina in America Latina che dettero origine ai Wheelers' Group: erano i primi fermenti. Nel 1977 il piccolissimo Rotary Club Duarte in California ammise tre donne tra i suoi Soci: Mary Lou Elliot, Donna Bogart e Rosemary Freitag. La reazione del Rotary International fu immediata: rimuovere le tre donne o chiusura del Club. Il Club andò avanti, non allontanò le Socie, cambiò nome in ex-Rotary Duarte. Iniziò una lunga contesa finché, nel 1987, Frank Devlyn, futuro Presidente del Rotary International, ammise che i tempi erano cambiati e non si poteva più escludere un Socio in base a differenze di genere. Nel 1989 il Consiglio di Legislazione ammise le donne a pieno titolo: la prima rotariana fu Fran Ulmer, Governatrice Tenente dell'Alaska, ospite ad una conviviale del Rotary Club Firenze nel 1987. Il Rotary Club Sulmona ammise la prima rotariana italiana, il sostituto Procuratore Aura Scarsella. A Firenze le prime donne furono ammesse nell'anno

2002-03.

Nell'ultima decade del Novecento, Giuseppe Fini fu nominato Governatore del Distretto 2070, il quarto governatore della storia del Club. La Strage dei Georgofili fu un momento di grande coinvolgimento del Club, come era stato per l'alluvione di Firenze, e furono fatti significativi interventi a favore di questa importante istituzione fiorentina, diretta dal nostro caro Socio Prof. Franco Scaramuzzi. In occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione del Club, si dette vita ad un Premio di Laurea, attualmente alla ventesima edizione. Già sin dai primi anni della costituzione del Club, furono istituite Borse e Premi per i Giovani ma mai con una vita così lunga, segno dell'attenzione del Club alla cultura e alle nuove generazioni, impegno rafforzato con la Borsa dedicata al Prof. Leonardo Masotti, per volontà non solo del Rotary ma anche del figlio Giovanni, nostro Socio. Nel 2016 nasce il Premio "Una vita per il Lavoro" e, dopo la divisione del Distretto 2070 in due Distretti, viene istituito il Gemellaggio con il Rotary Club Bologna; per mantenere lo spirito di amicizia tra i due Club, viene deciso di ritrovarsi una volta l'anno, alternativamente di qua e di là dall'Appennino, per assegnare un PHF a persone meritorie. Quest'anno abbiamo istituito un Premio Speciale per una giovane Azienda del territorio nel settore oli-vinicolo per ricordare il Prof. Franco Scaramuzzi,

Il Rotary Club Firenze ha sempre avuto attenzione all'internazionalità: sono espressione di questo non solo il Premio Leonardo da Vinci ma anche il Progetto Città dell'UNESCO, il Progetto End Plastic Soup Now e la partecipazione ai numerosi Programmi Internazionali per i giovani: RYE, Borse della Fondazione Rotary, Borse della Pace e degli Ambasciatori.

Quest'anno è l'anno del Centenario: numerose attività sono state messe in atto dal nostro Presidente Simone Ferri Graziani, tutti noi le abbiamo vissute e partecipate ed è stato istituito il terzo Club giovanile, il Rotakids. Il primo Rotakids è nato in Brasile per una iniziativa del Presidente del Rotary Club Sao Paulo e riconosciuto dal Rotary International nel 2004. Nel mondo esistono numerosi Rotakids: la maggior parte accoglie bambini in età scolare, offrendo alle nuove generazioni l'opportunità di acquisire conoscenza del Rotary e promuovere l'amicizia e la partecipazione delle famiglie alla vita del Club.

L'anno del Centenario è stato impegnativo per la nostra associazione ma è stata anche la testimonianza di un Club animato da energie positive, costruttive e in grado di rinnovarsi adeguandosi ai tempi.

Emanuela Masini

# PREMIO CORONA DEL MARZOCCO 2025

## Premiata la nostra Socia Giulia Mazzoni

**D**omenica 22 giugno, la nostra Socia Giulia Mazzoni, pianista e compositrice, ha ricevuto il Premio Corona del Marzocco, riconoscimento giunto alla sua quarta edizione e istituito dalla Società di San Giovanni Battista, in collaborazione con la Bottega Orafa Paolo Penko. Giulia Mazzoni è stata premiata per il suo contributo alla valorizzazione della cultura e dell'identità toscana, che porta avanti quotidianamente attraverso il suo lavoro artistico e professionale.

Il premio consiste in una riproduzione in miniatura della storica Corona del Marzocco, che secondo tradizione viene posta sul capo del leone simbolo di Firenze in Piazza della Signoria durante i festeggiamenti per San Giovanni Battista.

L'opera è realizzata in lega dorata con tecnica a cera persa e rifinita a mano. Come sull'originale, è inciso il motto del novelliere Sacchetti: "Corona porto per la patria degna acciocché libertà ciascun mantegna". La base in legno, realizzata dalla Falegnameria Biagioni, è dipinta a mano da Francesco Forconi (Skim), artista contemporaneo fiorentino, che ha impreziosito il premio con il suo inconfondibile "Caos Armonico" in bianco pace, ispirandosi agli elementi simbolici del Battistero e della città di Firenze.

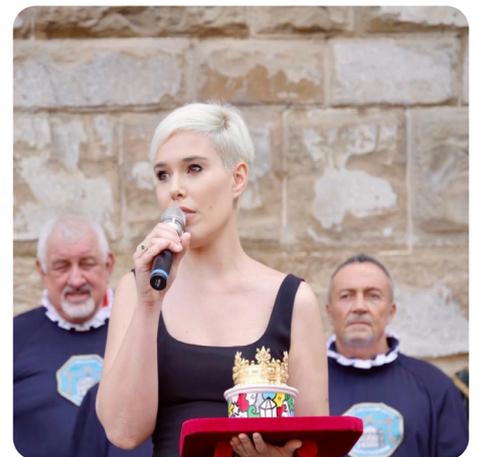
«**R**icevere la Corona del Marzocco è per me un onore profondo, un'emozione autentica che tocca corde intime e luminose.

Questo riconoscimento, così ricco di storia e di valori civili, è per me come un battesimo di valori: non celebra soltanto un percorso artistico, ma consacra un impegno interiore verso l'arte come voce dell'anima, come atto di libertà, come responsabilità culturale.

È un dono che sento di accogliere non solo a nome mio, ma anche per tutti coloro che credono nella musica come linguaggio profondo e universale. Per me, che sono nata in Toscana e cresciuta nel cuore di Firenze, questo premio ha un significato ancora più intenso: è un ritorno alle origini, alla mia terra, alle radici che hanno nutrito il mio sguardo artistico e umano.

Firenze, con la sua bellezza senza tempo, la sua forza intellettuale e il suo coraggio culturale, è sempre stata per me una guida costante.

Essere riconosciuti per la musica è qualcosa di estremamente importante, soprattutto in questo momento storico segnato da guerre e silenzi. La musica ci invita ad



ascoltare, a incontrarci, a riflettere. È un linguaggio invisibile, eppure potentissimo: un ponte tra anime, un atto di armonia. Per questo motivo, l'annuncio del conferimento del Premio Corona del Marzocco ha per me un significato ancora più profondo. Non solo come artista, ma come persona che crede nella musica come gesto di libertà e responsabilità culturale. Ringrazio con tutto il cuore la Società di

San Giovanni Battista, il Presidente Claudio Bini, Filippo Giovannelli e tutto il direttivo, la Bottega Orafa Paolo Penko, Alessandro Penko, la Fondazione CR Firenze, Oliva Scaramuzzi, il Comune di Firenze, le istituzioni coinvolte e tutte le persone che con affetto e determinazione hanno voluto conferirmi questo riconoscimento».

Giulia Mazzoni

# PREMIO SPECIALE FRANCO SCARAMUZZI

## Consegna del premio all'azienda Torre Bianca

**L**a Memoria mantiene la vita e dona la forza, educa, comunica energia del fare e fare bene.

Il 23 giugno, il nostro Rotary ha consegnato un premio alla memoria del mio grande papà "Franco Scaramuzzi" ad un giovane agricoltore che, con tenacia, studio, tecnica, passione, ha trasformato l'azienda di famiglia "Torre Bianca" (insieme a sua sorella Marta) in una eccellenza nel settore dell'olivicoltura.

Matteo Mugelli, un imprenditore attuale, curioso, con l'orgoglio del voler saper fare, un informatore che porta tecnologia a tutto il nostro Paese affacciato sul grande Mediterraneo.

La sua azienda è la numero 1 certamente in Italia ma anche in Europa.

Non poteva che essere "lui" per la prima edizione nel nome di chi, Franco Scaramuzzi, ha insegnato che i giovani vanno incentivati e aiutati con orgoglio ad essere delle eccellenze, soprattutto per un prodotto come l'olio di cui porto il nome con riconoscenza "Oliva", nome che rappresenta l'amore che mio padre ci ha trasferito... sempre con un sorriso!

Oliva Scaramuzzi



**L**a giuria del premio Scaramuzzi, composta dai Soci Enrico Cini, Giovanni Donnini e Roberto Cordeiro Guerra, ha attribuito il premio all'azienda "Torre Bianca", riconosciuta come migliore azienda olivo-oleica nell'innovazione impiantistica e nella gestione del prodotto olio di oliva Evo.

L'azienda agricola "Torre Bianca" deve il suo nome ad un'antica villa torre di costruzione medioevale, risalente al 1400. Fu acquistata dai nonni paterni degli attuali proprietari, Alvaro e Marina, alla fine degli anni Sessanta. In quegli anni, il figlio Marco Mugelli frequentava la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze e per lui fu molto stimolante entrare a contatto con la realtà contadina che viveva a Torre Bianca. Nasce come azienda agraria nei primi anni del 1970 e da subito si specializza nella produzione di vino rosso Chianti Classico e vinsanto. Successivamente alla laurea e ad alcune esperienze all'estero il Dott. Agr. Marco inizia il suo personale percorso di studi e ricerche nel settore della filiera olio extravergine di oliva, che diventa la sua passione più grande. Marco si è dedicato a tutta la filiera, dal campo al frantoio, in-



staurando collaborazioni con Università e costruttori, mirando all'innovazione permanente, coinvolgendo professionisti ed agricoltori evoluti.

L'azienda si sviluppa su circa 17 ettari, dei quali: 6 di olivete e quasi 6 di vigneti, un piccolo orto biologico e un bosco con un lago naturale. Negli anni successivi si è poi specializzata nella produzione di olio extravergine di oliva di alta qualità, fino all'apertura del frantoio aziendale nel 2005, che ha permesso a Marco non solo di realizzare uno dei suoi sogni, ma anche di mettere in pratica quello che aveva appreso nel corso dei suoi anni di ricerca nel settore dell'im-

piantistica olearia.

Dopo la morte del dott. Marco Mugelli, avvenuta nel 2011, l'azienda è passata ai figli Marta e Matteo Mugelli che portano avanti la tradizione di famiglia, senza rinunciare ad apportare miglioramenti ed innovazioni date dalle nuove tecnologie disponibili.

Le eccellenze degli oli che escono dal frantoio sono oggi dovute al lavoro di un gruppo di giovani motivati e capaci che lavorano veramente come una grande famiglia, Lorenzo, Stefano, Camilla e Alessandro che collaborano in tutto, anche alla gestione dello spazio aziendale, molto conosciuto ed apprezzato.

# IRIS SBOCCIA NEL GIARDINO PAUL HARRIS

## Inaugurata la statua di Giovanni Balderi

Venerdì 20 giugno, presso il Giardino Paul Harris, alla presenza del Presidente Simone Ferri Graziani e dell'Assessore Giovanni Bettarini, è stata inaugurata la statua "Iris" dell'artista Giovanni Balderi. L'opera raffigura una donna, figura centrale in ogni cultura, che simboli-

camente sboccia da un fiore di iris, omaggio alla città di Firenze e al suo emblema. Grazie all'impegno del nostro Club, il giardino, recentemente inaugurato, si arricchisce ora di un'importante opera d'arte contemporanea. La realizzazione della statua è stata possi-

bile grazie al Service dei nostri Rotaractors, che hanno promosso numerose iniziative teatrali, mettendosi in gioco con passione e dedizione.

L'opera è stata donata ufficialmente al Comune di Firenze, contribuendo così al patrimonio culturale della città.



Ogni scultura che realizzo è un viaggio a senso unico nel marmo: mi piace ricercare la forma in una conversazione con la materia scelta; raramente realizzo bozzetti, salvo in alcuni casi dove l'idea deve prevalere.

Mi piace indagare diverse tematiche senza restrizioni, come le rose, i fiori di loto, le sfere, alcuni astratti ma le più significative per me sono le Veneri. Una sorta di crisalide in continua evoluzione, ispirata a opere classiche dove il corpo femminile si essenzializza al massimo in un'ascensione evocativa, un rimando a corpi evanescenti, con velature classicheggianti che si fanno sipario e contenitore dell'anima.

Resta così una figura viva libera, che cerca armonia e leggerezza, in una danza con il marmo, velando e rivelando una presenza

che è percepita, sentita.

Mi sento in questo caso un paesaggista dell'anima che segue intuizioni e visioni dettate dall'istinto e un ascolto direi quasi meditativo.

In fondo, l'arte è dare un volto alle emozioni, dargli una sostanza diversa, trasfigurare, tramutare qualcosa che ci invade e ci nasce dentro, condividendola e renderla visibile. Nelle Veneri, cerco armonia, bellezza, leggerezza, presenza, evanescenza, magia e qualcosa che non riesco nemmeno io a spiegarmi ma che è energia e senso, un'emozione tradotta in volumi, luci e ombre in dialogo con la materia.

Voglio che questo sodalizio tra materia ed energia, forze invisibili di verità nascoste, si manifesti nel blocco grezzo; mi piace che in certi casi il blocco resti naturale e subbiato,

perché è nella natura che ritrovo l'origine, la legge suprema che non mente, forme dominate dal caso in una legge universale che mai è disarmonica.

Iris è un'opera dedicata a Firenze e semplicemente in questo giglio sboccia un'anima leggera forte e elegante allo stesso tempo, in un marmo che riconduce al Rinascimento e a una memoria storica ormai interiorizzata nel nostro spirito.

Ogni opera vive di luce e spazio: sono questi gli elementi fondamentali che accordano l'opera al sentire e fanno sì che si riveli in modo sempre diverso a seconda del modo in cui viene vestita di luci e ombre, diventando presenze vive in continuo movimento.

Giovanni Balderi



# IL CENTENARIO DEL CLUB NEL SEGNO DELLA MEMORIA

## Il "Paul Harris Fellow" - Gilberto Tinacci Mannelli

**I**l centenario è anche memoria e questa viene rivolta ad un profilo non marginale del nostro Club: il conferimento del Paul Harris a personalità di rilievo non appartenenti al Club ma distintesi per l'elevato grado di prestigio raggiunto nelle specifiche attività di pertinenza. Di queste personalità, La Campana intende, con l'ausilio dei Soci, esporre inediti profili biografici sottolineando l'elevato impulso impresso alla vita culturale, economica e scientifica della nostra città e della nostra regione. Nei numeri precedenti de La Campana, abbiamo ricordato Piero Barucci, Fedora Barbieri, Paolo Barile, Piero Farulli, Roberta Sessoli. In questo numero, ricordiamo la figura di Gilberto Tinacci Mannelli al quale il massimo riconoscimento venne conferito nell'anno rotariano 2003/2004 durante la presidenza di chi scrive. Ho avuto il privilegio di conoscere Gilberto Tinacci e la fortuna di frequentarlo per molti anni, in particolare nel periodo durante il quale collaborava, come componente del Comitato Scientifico, con la Fondazione Mediateca regionale Toscana che all'epoca presiedevo.

"L'essenziale è invisibile agli occhi". Questa famosa frase de Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry risuona il 15 marzo 2004 nella sala degli specchi di palazzo Borghese. Quella lontana sera è in corso, durante una conviviale dell'anno rotariano 2003/2004, una performance dei corsisti del progetto Homerus di formazione per attori e registi radiofonici non vedenti sotto la guida dell'attrice fiorentina Ornella Grassi ed alla presenza del professor Gilberto Tinacci Mannelli, destinatario della onorificenza del Paul Harris. Quale migliore occasione per conferire il massimo riconoscimento rotariano a Gilberto Tinacci Mannelli? La consegna del Paul Harris in coincidenza (occasionale?) con la presentazione della riduzione in radiodramma del libro dello scrittore francese ad opera dei giovani corsisti non vedenti assume infatti una simbolica rappresentazione di uno degli aspetti salienti della poliedrica attività professionale di Tinacci Mannelli che della radio è stato sottile ed acuto interprete (basti pensare al convegno fiorentino Accendi la tua radio per favore, Firenze 1994 ) e che dalla radio è stato anche gioiosamente coinvolto nell'atmosfera divertente e divertita del Grillo canterino . Gilberto Tinacci Mannelli (Firenze 1923-2013) è stato un poliedrico uomo di cultura, sociologo di alto profilo, pioniere nello



studio della comunicazione di massa, primo studioso ad introdurre l'insegnamento accademico della comunicazione.

L'interesse e lo studio per il linguaggio della radiofonia sono state le prime espressioni di quelle che più avanti avrebbero rappresentato le più peculiari manifestazioni del pensiero e del lavoro intellettuale di Tinacci Mannelli. Alla radio ha dedicato ricerche e studi tesi da un lato ad esplorare le caratteristiche semantiche e proprie del linguaggio del mezzo e dall'altro lato a tratteggiare la storia della radio dagli esordi in avanti delineandone i processi evolutivi con particolare riferimento alle prime esperienze radiofoniche fiorentine. Il successivo passaggio è lo studio socioculturale della televisione. L'approccio è fortemente interdisciplinare, collocandosi tra la semiotica, la sociologia della comunicazione e l'analisi dei media di massa. Nelle sue pubblicazioni studia la televisione come fenomeno complesso che intreccia linguaggio, cultura, potere e tecnologia. La sua è una prospettiva umanistica e critica, orientata a capire come la televisione parla alla società e la trasforma.

Nel saggio realizzato con Enrico Cheli, Tinacci Mannelli analizza in particolare la trasformazione della comunicazione politica affermando che nell'epoca della televisione l'accento della comunicazione politica sembra spostarsi sempre più dagli argomenti ai comportamenti, dalla sostanza all'apparenza (1984). Conta come ti presenti più di cosa dici. Sulla comunicazione politica in particolare

Tinacci Mannelli afferma: «... che l'uomo politico non veicola il messaggio, ma è anche, lui stesso, il messaggio».

Ne ho fatto cenno prima ed ancora lo sottolineo: Gilberto Tinacci Mannelli è stato uno dei primi e più rilevanti studiosi italiani della comunicazione di massa a livello accademico. E' stato il primo titolare in Italia della cattedra di teoria e tecnica della comunicazione di massa istituita presso l'Istituto Cesare Alfieri dell'Ateneo fiorentino. Ha contribuito alla fondazione nel campo di studio accademico sulla comunicazione in un periodo in cui i media non erano ancora considerati oggetto nobile di studio universitario. Oggi gli studiosi della materia riconoscono la profonda influenza esercitata da Tinacci Mannelli nei confronti di intere generazioni di studenti e ricercatori. Il suo principale messaggio è stato rivolto all'affermazione e promozione di una comunicazione più democratica e pluralista. Non posso non accennare in questo breve profilo biografico alla figura privata dello studioso, sempre incline verso forme di gentile convivialità. Uomo di raffinata cultura, era da tutti apprezzato per la sua capacità di mettere a proprio agio chiunque unendo naturalezza e cortesia. La sua presenza era sempre garanzia di conversazioni brillanti e tono misurato. Sapeva incarnare quel tipo di fiorentinità elegante, capace di coniugare tradizione e innovazione, riservatezza e calore.

Attilio Maureri

# IL PASSAGGIO DELLA CAMPANA

## Simbolo di continuità del servizio

**L**unedì 30 giugno, nella splendida cornice di Villa Viviani, si è svolto il tradizionale Passaggio della Campana, durante il quale il Presidente Simone Ferri Graziani ha ufficialmente passato il testimone a Gabriele Canè, Presidente per l'anno rotariano 2025/2026.

La serata è stata l'occasione per ripercorrere le numerose attività svolte, i Service realizzati ed i riconoscimenti conferiti nel corso dell'anno.

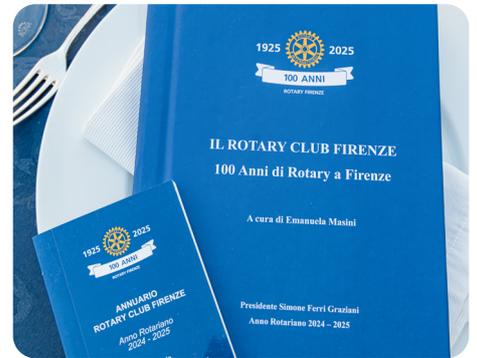
Durante la serata, sono stati anche conferiti i prestigiosi Paul Harris Fellow a Maria Oliva Scaramuzzi, Emanuela Masini, Patrizia Asproni, Vincenzo Di Nardo, Margherita Sani, Attilio Mauceri, Federica Cordeiro Guerra, Francesco Corti, Costanza Scoponi, Alice Fanfani, Lorenzo Nocentini e Lorenzo Ferri Graziani.

Sono inoltre state assegnate Menzioni Onorevoli ai nostri Rotaractors (Vincenzo Di Nardo, Beatrice Pazzaglia, Salvatore Paratore, Costanza Innocenti, Franco Baccani, Antonella Mansi, Orazio Guerra, Luigi Salvadori, Stefania Comini), a Marta Poggesi, Giampaolo Muntoni, Sandro Gori, Alessandra Palloni, Francesco Edlmann.

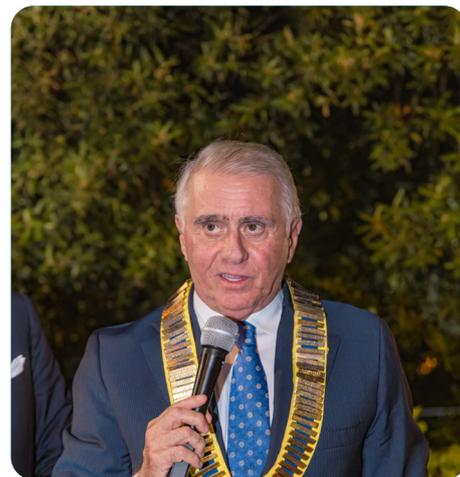
Infine, a tutti i Soci presenti è stato consegnato in omaggio il volume celebrativo "100 anni del Club", un'opera che ripercorre con cura e passione un secolo di storia rotariana. Il libro rappresenta un importante lavoro di ricerca, raccolta e narrazione realizzato con grande impegno da Emanuela Masini.

La serata ha visto anche la consegna della "Targa Galletti" a Massimo Piccini.

Un momento di grande valore, che ha unito celebrazione e continuità, confermando lo spirito di servizio e amicizia che contraddistingue il nostro Club.







## RINGRAZIAMENTI

### “Chi apre il periodo, lo chiuda”

**A**l giusto ironico avvertimento di Ennio Flaiano (“Chi apre il periodo lo chiuda”), la redazione de “La Campana” – che ha “aperto il periodo” nel mese di luglio 2024 – obbedisce chiudendolo con questo numero non prima però di aver ringraziato Simone Ferri Graziani, che ha sempre creduto nel “giornalino” del Club, ripristinandone, tra l’altro, la originaria veste cartacea, e Gabriele Canè, per l’attenzione sempre prestata nei confronti del nostro notiziario.

“La Campana” ha commentato, con l’aiuto di un folto apparato iconografico, gli eventi dell’anno spigolando anche tra le passate centenarie storie del Club, accumulando nell’anno ben 148 pagine ed ospitando note, articoli, interventi e contributi di quarantaquattro Soci e di dodici amici del Club. Li ringraziamo tutti citandoli seguendo il criterio cronologico dell’apparizione negli undici numeri editi nell’anno: Simone Ferri

Graziani, Bernardo Sordi, Maria Chiara Carozza Lorenzo Moscato, Antonella Mansi, Franco Cesati, Silvia Columbano, Giorgio Cuneo, Federico di Nardo, Stefano Dorigo, Costanza Innocenti, Margherita Sani, Attilio Sodi Russotto, Francesca Vannucchi, Alice Fanfani, Lorenzo Nocentini, Caterina Ceccuti, Enrico Cini, Emanuela Masini, Stefania Giusti, Attilio Mauceri, Luigi Salvadori, Vito Baroni, Federica Maria Cordeiro Guerra, Andrea Vezzani, Andrea Bruno Savelli, Monica Degl’Innocenti, Irene Sanesi, Matteo Abriani, Giovanni Liberatore, Letizia Pagliai, Marco Frullini, Francesco Gattai, Marco Baglioni, Roberto Bozzi, Marta Poggesi, Luca Giovanni Logi, Marco Ingiulla, Raffaele Del Negro, Vincenzo Vettori, Gabriele Canè, Lorenzo Masieri, Roberto Cordeiro Guerra, Stefano Bertoli, Marco Canale, Francesco Dainelli, Luigi De Concilio, Luca Gazzi, Federico Cosimo Marinelli, Annapaola Rossi, Alessandro Stori, Costan-

za Scoponi, Giovanni Cipriani, Renzo Capitanì, Giampaolo Muntoni, Francesco Ermini Polacci, Fabio Bertini, Enrico Zurlì, Giovanni Masotti, Patrizia Asproni, Paolo Blasi, Paolo Bulletti, Martina Gensini, Matteo Saraceni, Vincenzo Corti, Giuliano Gondi, Anna Paola Rossi, Tiziana Vittoni, Mauro Bianchini, Paola Caramella Sordi, Massimo Piccini, Francesco Scianca, Francesco Martelli, Martina Coltelli, Massimo Taddei, Gaetano Viconte, Giulia Mazzoni, Oliva Scaramuzzi, Giovanni Balderi, Tommaso Trinci.

Per ultimi, ma non ultimi, la redazione ringrazia Alessandra Palloni, Mauro Bianchini, Costanza Scoponi, Francesco Corti e Paola Facchina per il costante apporto iconografico.

**La Redazione**  
*Attilio Mauceri, Antonio Pagliai,  
Marta Poggesi, Margherita Sani*

# VITA DI CLUB

## I nuovi Soci si presentano

### Alice Fanfani



**M**i chiamo Alice Fanfani, sono nata e cresciuta a Firenze e svolgo la professione di medico, specializzata in Igiene e Medicina Preventiva. Attualmente ricopro il ruolo di dirigente medico presso l'Ospedale Santa Maria Nuova-Palagi di Firenze.

Sto proseguendo la mia formazione frequentando un master di secondo livello presso l'Università di Tor Vergata (Roma), finalizzato all'abilitazione alle funzioni di medico competente.

Da 13 anni faccio parte del Rotaract Club Firenze, dove ho avuto il piacere di ricoprire numerosi incarichi all'interno del consiglio direttivo, sia a livello di club che di distretto. Nell'anno in corso ho avuto l'onore di essere Presidente del Club, incarico che concluderò il prossimo 30 giugno insieme alla mia uscita dal club, per raggiunti limiti di età.

Nel 2016 ho avuto l'onore di ricevere il riconoscimento Paul Harris Fellow, che porto con grande orgoglio.

Grazie di cuore per avermi accolta nel Rotary Club Firenze: sono felice ed entusiasta di iniziare questa nuova avventura insieme a voi.

### Tommaso Trinci

**S**ono nato il 3 ottobre del 1979 ad Empoli.

Mio padre Alessandro, rotariano iscritto al Club di Empoli dal 2007-2008 mi ha spesso ospitato nel suo Club, facendomi conoscere lo spirito ed i valori che uniscono i Soci.

Con lui ho condotto l'azienda di famiglia nel settore del commercio e della lavorazione di prodotti per l'agricoltura.

L'esperienza in quell'ambiente mi ha portato agli studi in Scienze e Tecnologie Agrarie, conseguendo la laurea presso l'ateneo

fiorentino.

Ho iniziato ad appassionarmi alla viticoltura e all'olivicoltura, e dopo un'esperienza in Francia presso la Scuola Superiore di Agronomia di Montpellier, sono diventato consulente esterno per aziende agricole in questi settori. In modo particolare l'olivicoltura e l'elaiotecnica hanno preso sempre più piede nei miei interessi: dalla coltivazione in campo dell'olivo, fino alla trasformazione delle olive in frantoio. Sono così diventato assaggiatore professionista di oli, con iscrizione all'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.

Oltre ad assistenza tecnica in campo, offro consulenze ad aziende agricole per la parte tecnico-amministrativa. L'attenzione al rispetto dell'ambiente mi ha portato ad approfondire la conoscenza dell'agricoltura biologica, collaborando da 15 anni con un organismo di certificazione per agricoltura e cosmesi biologica, autorizzato dal ministero. La passione per l'agricoltura mi permette costantemente di tenermi aggiornato su tecnologie, prodotti e innovazioni del settore, confrontandomi direttamente in campo con esperti del settore.

Sono sposato con Nataliya, guida turistica appassionata di arte e della storia del nostro territorio, con lei ed i figli Anna e Christian condivido molti dei miei interessi: le camminate nella natura per scoprire a piedi ciò che sfugge ad un turismo troppo veloce, la storia dell'arte, la storia.

La storia, in particolare del nostro territorio, mi ha sempre interessato, cercando di promuovere e aiutare la comunità a cui appartengo. Sono tra i soci fondatori della Società Storica Empolese nel 2015 e confratello dell'Arciconfraternita della Misericordia di Empoli.

Ringrazio il Rotary Club di Firenze per la calorosa accoglienza nell'anno così importante del centenario, e ringrazio il prof. Enrico Cini per la presentazione.



### COMPLIMENTI A...

**Luigi Salvadori**, nostro Socio nominato Presidente dell'associazione "Amici degli Uffizi", Associazione che svolge un'intensa attività divulgativa, formativa e promozionale della Galleria degli Uffizi.

**David Chiaramonte**, nostro Socio nominato Presidente della piattaforma Biofuture, iniziativa internazionale integrata nel Clean Energy Ministerial (CEM), dedicata allo sviluppo di soluzioni energetiche sostenibili.

### CONGRATULAZIONI A...

**Andrea Vezzani**, per il suo matrimonio con Maura, celebrato il 15 giugno presso le Terme Tettuccio.



**Lucrezia Piattoli Barghini**, per il suo matrimonio con Marco, celebrato il 20 giugno presso la Chiesa di San Salvatore al Monte.



### HANNO LASCIATO IL CLUB...

Nel corso dell'A.R. 2024/2025, hanno lasciato il Club per dimissioni: Franco Cesati, Silvia Columbano, Paolo Giusti e Andrea Ungar.

# VITA DEL ROTARACT

## Tra service e cultura

**C**arissimi, giugno è stato un mese intenso e ricco di emozioni per il Rotaract Club Firenze, un mese di conclusioni importanti e nuovi inizi che guardano al futuro con entusiasmo e determinazione.

Abbiamo aperto il mese con la chiusura della Zona Il Magnifico, durante la quale è stato portato a compimento un service di grande valore a favore dell' AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica). Un segnale concreto dell'impegno del Club nei confronti del territorio e delle realtà che lo animano.

L'8 giugno abbiamo celebrato il passaggio delle consegne dell'Interact Firenze PHF, un momento di grande significato che ha visto Giovanni Cellai ricevere il collare di Presidente. A lui vanno i nostri migliori auguri per un anno ricco di soddisfazioni.

Il 13 giugno è stato invece il giorno del passaggio delle consegne del Rotaract Club Firenze: con emozione e gratitudine ho consegnato il testimone a Ginevra, augurandole un anno straordinario. Un momento sentito, che ha racchiuso un anno di lavoro, passione e profonda condivisione.

Il 24 giugno, in occasione della festa di San Giovanni, abbiamo avuto il privilegio di assistere agli spettacolari fuochi d'artificio da una posizione esclusiva. Un sincero grazie va al Presidente dell'Associazione San Giovanni, Claudio Bini, per aver reso possibile questa esperienza speciale.

Il mese si concluderà con la partecipazione al passaggio delle consegne distrettuali il 28 giugno e, successivamente, con il passaggio del Rotary Club Firenze, dove Simone Ferri Graziani passerà il testimone a Gabriele Canè.

Ripercorrere questo anno rotaractiano è stato motivo di profonda emozione. È stato un viaggio ricco di progetti, amicizia e impegno concreto. Accanto al Rotary Firenze, all'Interact e ai Rotakids, sono stati portati avanti i tradizionali Service come Telethon, ANT, ATT, AIL e Corri la Vita e sono nati nuovi progetti innovativi e inclusivi.

Tra questi, il progetto "The Way of Sport", che sostiene la costruzione di un campo da calcio a Cape Town, e "Un Goal per l'Inclusione Sociale", una giornata di sport e condivisione con ragazzi con disabilità. Da ricordare anche la sfilata di moda a Palazzo Borghese, il cui ricavato è andato all'associazione dei ciechi.

Tantissime le attività culturali e di team building, dalle visite alla scoperta della città al pattinaggio su ghiaccio, senza dimenticare le serate "Cucine dal Mondo", viaggi culinari tra sapori e tradizioni.



Tutto questo è stato possibile grazie a una squadra compatta e appassionata: il Consiglio Direttivo, le Commissioni e tutti i Soci che hanno reso ogni iniziativa un successo. Un ringraziamento speciale va a Simone Ferri Graziani, che ha ricevuto un Paul Harris come segno di riconoscenza durante la cerimonia di passaggio delle consegne, e ai delegati Costanza e Jacopo per la loro presenza attenta e costante. Un pensiero affettuoso anche ai "fratellini"

dell'Interact e del Rotakids, che rappresentano il futuro della grande famiglia rotaractiana.

Ora, con lo sguardo rivolto al futuro, non resta che augurare a Ginevra un anno ricco di emozioni e successi.

Con affetto e gratitudine,

**Alice**  
Presidente Rotaract Firenze PHF

# VITA DELL'INTERACT

## Attività con Rotary e Rotaract

**D**omenica 8 giugno 2024 si è tenuto il passaggio di consegne del nostro Interact Club Firenze. Dopo un anno ricco di sfide, progetti ed emozioni, ho passato il testimone a Giovanni Cellai. Guardandomi indietro, non posso che sentirmi estremamente orgoglioso di ciò che abbiamo costruito insieme. Il numero dei Soci è raddoppiato, passando da 11 a 22 membri: un risultato che riflette l'energia, l'impegno e la voglia di fare che abbiamo saputo trasmettere.

Ma al di là dei numeri, ciò che mi rende più felice è il cambiamento che ho visto all'interno del gruppo.

L'Interact è diventato molto più di un semplice Club: è una vera comunità, fatta di amicizie, condivisione e momenti indimenticabili.

Ogni attività, ogni evento organizzato, ha contribuito a creare un ambiente accogliente, stimolante e unito, dove ciascuno si è sentito parte di qualcosa di speciale.

Essere stato Presidente di questo gruppo è stata un'esperienza formativa e sfidante, che porterò sempre con me. Sono convinto che, con la passione e la determinazione che ci contraddistinguono, il Club continuerà a crescere e a rappresentare un punto di riferimento per tutti i ragazzi che desiderano mettersi in gioco, imparare e creare legami autentici.

Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno partecipato all'evento e che hanno reso possibile questo bellissimo anno. Grazie per la fiducia, il supporto e la costante partecipazione.

Lascio il mio ruolo con gratitudine e tanta speranza per il futuro dell'Interact Club Firenze.

**Lorenzo Nocentini**  
Presidente Interact Club Firenze PHF



# VITA DEL ROTAKIDS

## Un anno di RotaKids

**S**iamo arrivati alla fine dell'anno, del primo anno di vita del RotaKids Firenze... e anche di qualche piccolo Socio! Un anno intensissimo che ci ha visto crescere insieme... in tutti i sensi!

Anche il mese di giugno ci ha fatto imparare tante cose nelle serate a cui abbiamo partecipato. Dalla serata del 9 giugno con la Contessa Livia Sanminiatielli Branca, che ci ha raccontato del FILE e di quanto sia importante fare del bene a chi ne ha bisogno, alla serata del 16 giugno con la nostra Emanuela Masini che ci ha raccontato la storia del Club e ci ha presentato il libro sui 100 Anni del Rotary Firenze. Il piccolo Lorenzo in questa serata si è guadagnato anche il posto al tavolo della Presidenza per la prima volta!

Il mese di giugno si è concluso con l'emozionante Passaggio della Campana tra Simone e Gabriele. Lorenzo, data la presenza costante a quasi tutti gli eventi dell'anno, da quando è nato, si è guadagnato il ruolo di "primo Presidente del RotaKids Firenze"! Si è goduto la serata al tavolo della Presidenza tra i Governatori presenti, passati e futuri, con il suo collare, come fanno i grandi, guardando l'emozionante video di



fine anno, anche se la tv di solito è proibita, mangiando anche l'ombrina al forno!

La serata si è conclusa con una bellissima sorpresa! Lorenzo ha ricevuto la massima onorificenza rotariana, il Paul Harris Fellow, da parte del "Babbo", nonché Presidente del Rotary Firenze. Il Presidente del RotaKids è sempre stato presente a quasi tutti gli eventi del Club... fin da quando era in pancia! Ha anche tagliato la torta con la mamma e con il babbo, contornato dai



cari Amici del Consiglio che gli hanno fatto anche una bellissima scritta sulla torta e una bellissima foto ricordo come regalo! È proprio vero che... chi semina raccoglie! Si vede che abbiamo fatto bene quest'anno. Ora siamo pronti per iniziarne un altro!

**Costanza Scoconi**  
Presidente Commissione Giovani

## "ASCOLTANDO TUTTE LE CAMPANE"

Notizie, suggerimenti, informazioni, opinioni che i Soci vorranno inviare e che la redazione de La Campana sarà lieta di accogliere in questa nuova rubrica.



## Agenda Luglio-agosto 2025

**Lunedì 7 luglio, ore 20:00 – Villa Viviani**  
"La nostra serata"

Riunione conviviale con consorti ed ospiti.  
Presentazione del Programma e dell'organigramma dell'Anno Rotariano 2025-26.

**Lunedì 14 luglio, ore 20:00 – Casa Spadolini**  
"Serata in Villa"

Riunione conviviale con consorti ed ospiti con il Prof. Cosimo Ceccuti che ci guiderà in Casa Spa a Pian de' Giullari nel Centenario della nascita del grande statista.

Tra Libri, cimeli, ricordi in una splendida terrazza su Firenze.

**Lunedì 21 luglio, ore 20:00 – Villa Viviani**  
"Serata da favola"

Riunione conviviale con consorti ed ospiti in Interclub con il RotaKids Sotto le stelle di Villa Viviani, l'attrice Silvia Guidi, accompagnata dalla musica di Alessio Riccio, interpreta... Biancaneve

**Lunedì 28 luglio, ore 20:00 – Villa Viviani**  
"Serata Schiaccia Pensieri"

A testimoniare l'ennesimo "miracolo" fiorentino, Tommaso Mazzanti, anima e volto de "L'Antico Vinaio", ci racconterà come le sue schiacciate hanno conquistato il mondo. Con assaggi delle specialità della casa.

**Lunedì 4 agosto, ore 20:00 – Villa Viviani**  
"Serata Rotalight"

Interclub con i Rotary dell'Area Medicea 1 Firenze Nord, Sud, Est ed Ovest in "tenuta agostana" per trascorrere una serata insieme tra buona musica, cena e auguri di buone vacanze.

## SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

**La Campana**  
**Notiziario del Rotary Club Firenze PHF**  
A cura della Commissione Pubbliche Relazioni  
Presidente Gabriele Cané

**Comitato di redazione**  
Attilio Mauceri  
Antonio Pagliai  
Marta Poggesi  
Margherita Sani

**Editor Design**  
Margherita Sani

Si ringraziano per le foto Alessandra Palloni, Mauro Bianchini, Costanza Scoconi, Francesco Corti, Paola Facchina.

## Tanti auguri a...



Paolo Citti	2	Fabrizio Pulcinelli	20
Luca Parenti	5	Stefano Bertoli	20
Michele Nannelli	6	Vincenzo Di Nardo	25
Giorgio Bompani	10	Massimo Marchetti	25
Marcello Caltabiano	10	Simone Ulivieri	27
Giovanni Baldi	13	David Chiaramonti	28
Jacopo Celona	14	Raffaele Del Negro	29
Attilio Sodi Russotto	19	Vincenzo Umbrella	30



Nicola Leone De Renzis Sonnino	3	Enrico Peruzzi	24
Francesco Ferragina	5	Stefano Villiani	24
Niccolò Abriani	8	Leonardo Ferragamo	25
Gaetano Viciconte	10	Luca Gazzi	25
Elena Bianchini	11	Giovanni Principato	26
Niccolò Pecchioli	13	Sandro Chiostrini	28
Gabriele Maselli	16	Stefano Fanfani	31